



Escuela de Arquitectura
Universidad de Alcalá



Ayuntamiento
de Sigüenza



Río Salado Landscape

Tourism and regeneration

12th international design workshop

promoted by

Designing Heritage Tourism Landscapes
International network of schools of architecture

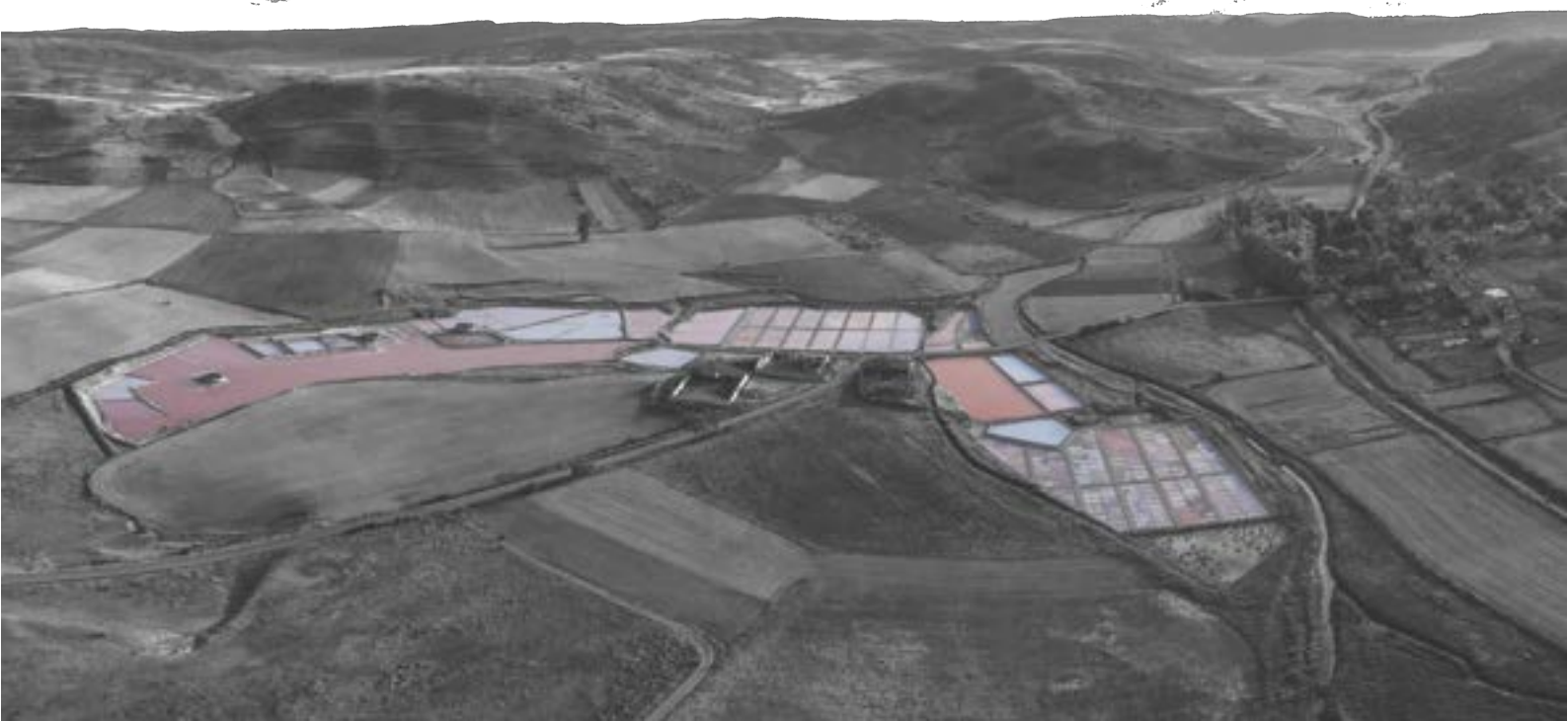
organized by

Universidad de Alcalá, Escuela de Arquitectura

28.08.2025 - 06.09.2025

12th International
Workshop

Alcalá de Henares
Madrid



Río Salado Landscape

Tourism and regeneration

12th international design workshop

promoted by

Designing Heritage Tourism Landscapes
International network of schools of architecture

organized by

Escuela de Arquitectura, Universidad de Alcalá

project coordinators

Ángeles Layuno, Josenia Hervás, Patricia de Diego, Maria Gilda Martino

in collaboration with

Diputación de Guadalajara - Junta de Comunidades de Castilla-La Mancha - Fundación General de la Universidad de Alcalá, Cátedra Sigüenza - Ayuntamiento de Sigüenza, Candidatura Sigüenza Patrimonio Mundial UNESCO - Red Temática de Paisajes Industriales RED2022-134828-T

contacts

All communications must be sent to 12workshop.dhtl@uah.es, with copying the following address: dhtl.network@iuav.it.

CALENDARIO.
CALENDAR.

28.08.2025 - 06.09.2025

Alcalá de Henares

Madrid. Spagna

Giorno 1 Giovedì 28 agosto

Day1 Thursday 28th August 28th

Arrivo all'Università di Alcalá. Accoglienza presso il Rectorado/Colegio de Basilio. Presentazione del workshop.

Arrival at the University of Alcalá. Reception at the Rectorado/Colegio de Basilio. Workshop Presentation.

Giorno 2 Venerdì 29 agosto

Day 2 Friday 29th August

Sopralluogo nella zona delle saline e nelle aree del progetto. Partenza in autobus da Alcalá de Henares alle 7:00.

Field work in the saltworks area and project sites. Departure by bus from Alcalá de Henares at 7:00 am.

Giorno 3 Sabato 30 agosto

Day 3 Saturday 30th August

Sopralluogo nella zona delle saline e le aree del progetto.

Field work in the saltworks area and project sites.

Giorno 4 Domenica 31 agosto

Day 4 Sunday 31th August

Giornata libera per visitare Alcalá o Madrid.

Free day to visit Alcalá or Madrid.

Giorno 5 Lunedì 01 settembre

Day 5 Monday 01th September

Attività di progettazione del workshop. Sede: Università di Alcalá - Facoltà di Architettura.

Workshop activities.
Location: University of Alcalá - Faculty of Architecture.

Giorno 6 Martedì 02 settembre

Day 6 Tuesday 02th September

Attività di progettazione del workshop. Sede: Università di Alcalá - Facoltà di Architettura.

Workshop activities.
Location: University of Alcalá - Faculty of Architecture.

Giorno 7 Mercoledì 03 settembre

Day 7 Wednesday 03th September

Attività di progettazione del workshop. Sede: Università di Alcalá - Facoltà di Architettura.

Workshop activities.
Location: University of Alcalá - Faculty of Architecture.

Giorno 8 Giovedì 04 settembre

Day 8 Thursday 04th September

Attività di progettazione del workshop. Sede: Università di Alcalá - Facoltà di Architettura.

Workshop activities.
Location: University of Alcalá - Faculty of Architecture.

Giorno 9 Venerdì 05 settembre

Day 9 Friday 05th September

Attività di progettazione del workshop. Sede: Università di Alcalá - Facoltà di Architettura.

Workshop activities.
Location: University of Alcalá - Faculty of Architecture.

Giorno 10 Sabato 06 settembre

Day 10 saturday 06th September

Presentazione dei progetti. Cerimonia di premiazione. Fine del workshop.

Presentation of the projects. Awards ceremony. Closing of the workshop.

PROGRAMMA PROGRAM

La proposta presentata per il 12° workshop della rete DHTL si concentra sulla rigenerazione, in tutte le accezioni che questo termine implica, di una parte del territorio della Valle del *Río Salado*, situata nella provincia di Guadalajara, tra le città storiche di Atienza e Sigüenza.

La presenza di sorgenti saline nel sottosuolo e nel corso stesso del fiume ha determinato, almeno a partire dal Medioevo, lo sviluppo di un sistema produttivo basato sull'estrazione del sale secondo modalità stagionali simili a quelle della produzione agricola. In questo senso, ci troviamo di fronte a un autentico paesaggio del sale, di grande valenza culturale, un territorio costellato da strutture di saline interne abbandonate, insieme a piccoli centri e villaggi di scarsa popolazione collegati tra loro da strade e sentieri storici.

Il programma di lavoro cercherà di proporre la progettazione di nuovi spazi ed elementi che contribuiscano alla rigenerazione di un paesaggio fossile, non protetto, non popolato e con molteplici strutture saline abbandonate, considerando la fragilità del paesaggio e la necessità di ricomporre la somma dei frammenti del sistema produttivo territoriale come paesaggio di grande valenza culturale.

The proposal for the 12th workshop of the DHTL network focuses on the concept of regeneration, in all the dimensions this term entails, of a specific area within the *Río Salado* Valley, located in the province of Guadalajara, between the historic towns of Atienza and Sigüenza.

The presence of salt springs in the subsoil and along the riverbed has, at least since the Middle Ages, supported the development of a productive system based on seasonal salt extraction methods, closely resembling agricultural cycles. In this context, the territory represents a genuine cultural salt landscape—an area marked by disused inland saltworks, small towns and villages with sparse populations, and a network of historic roads and trails connecting them.

The workshop programme will aim to design new spaces and architectural or infrastructural elements that contribute to the regeneration of this fossilized, unprotected, and depopulated landscape, characterized by multiple abandoned saltwork structures. The project will take into account the fragility of the landscape and the necessity of reassembling the fragmented remains of this territorial productive system as a cohesive cultural landscape.

OBIETTIVI GENERALI DEL WORKSHOP WORKSHOP GENERAL OBJECTIVES

La *Valle del Salado* e le *Salinas del Río Salado* fanno attualmente parte della candidatura inserita nella Tentative list del Patrimonio dell'Umanità dell'area denominata “*Paisaje Dulce y Salado de Sigüenza y Atienza*”, lanciata nel 2021 e promossa dai governi regionale e locale.

I progetti non si concentreranno sui grandi centri storici, come le città di Atienza e Sigüenza, ma sul territorio rurale produttivo che ne ha reso possibile la loro crescita. Ad oggi, questo territorio non dispone di una struttura interpretativa o patrimoniale per un turismo sostenibile e responsabile che sfrutti i sentieri e gli itinerari storici o i resti dei vecchi impianti o quelli delle miniere di sale dell'entroterra.

Il territorio è una somma di frammenti oggi slegati tra loro che formano un sistema culturale e patrimoniale abbandonato, la cui simbiosi tra natura e cultura deve stimolare nuove proposte progettuali che si considerino programmaticamente in modo autonomo, ma allo stesso tempo integrato, l'intera area del paesaggio post-industriale come una struttura a rete finalizzata a migliorare l'accessibilità, la rifunzionalizzazione e l'interpretazione (anche percettiva) che valorizzi il significato e il valore del territorio delle saline secondo un triplice approccio: paesaggistico, ambientale, ecologico e turistico-culturale.

The *Río Salado* Valley and the inland saltworks known as *Salinas del Río Salado* are currently included in the World Heritage Tentative List as part of the proposed UNESCO nomination titled “*Paisaje Dulce y Salado de Sigüenza y Atienza*”, an initiative launched in 2021 and promoted by regional and local governments.

The workshop projects will not focus on the prominent historic centres such as the towns of Atienza and Sigüenza, but rather on the productive rural landscape that historically enabled their development. As of today, this territory lacks an interpretive or heritage infrastructure that supports sustainable and responsible tourism, despite its network of historic paths, old installations, and remnants of inland salt mining.

This fragmented and unconnected territory constitutes an abandoned cultural and heritage system. Its unique symbiosis between nature and culture should inspire new project proposals. These should be conceived as part of an integrated yet autonomous approach to regenerating the post-industrial landscape through a network-based strategy. The aim is to enhance accessibility, reuse, re-functionalisation, and interpretation—both physical and perceptual—highlighting the significance and value of the saltworks territory under a threefold lens: landscape, environmental and ecological, and cultural-touristic.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

TEACHING ORGANIZATION

Il workshop è previsto per circa 48 studenti delle diverse scuole che compongono la rete, che formeranno 6 gruppi di 8 persone al massimo. Ciascuno dei gruppi studierà e progetterà su una delle aree di progetto selezionate (6 in totale). Il lavoro di ciascun gruppo sarà supervisionato da docenti e tutor delle diverse scuole partecipanti, che saranno preparati prima dell'inizio del workshop.

La metodologia da seguire sarà la seguente: il giorno dell'accoglienza si terrà una lezione generale sul tema oggetto di studio, l'area della Valle del *Río Salado* e il paesaggio produttivo da essa generato, analizzando le diverse aree dal punto di vista, tra gli altri, del paesaggio, della vegetazione e della fauna, del patrimonio e della popolazione.

I due giorni successivi saranno dedicati agli spostamenti sul territorio del sale con spiegazioni in loco di ogni area del progetto e del programma da sviluppare. Durante le visite saranno presenti esperti locali.

Durante il trascorso del workshop, gli studenti e i docenti alterneranno i lavori del progetto con interventi e conferenze di esperti, istituzioni collaboratrici ed amministrazioni governative, scambiando punti di vista sulle esigenze delle comunità o sulle strategie attuate nell'ambito del piano di candidatura UNESCO.

The workshop is designed for approximately 48 students from the various schools that make up the network. These students will be divided into six groups, each consisting of a maximum of eight participants. Each group will focus on one of the six selected project areas. The work of each team will be supervised by professors and tutors from the participating institutions, who will coordinate their efforts prior to the start of the workshop.

The methodology will be as follows: on the day of arrival, a general introductory lecture will be delivered, addressing the main topics of study—the *Río Salado* Valley and the productive landscape it has generated. The lecture will include an overview of the selected areas from various perspectives, such as landscape, vegetation and wildlife, cultural heritage, and demographics.

The following two days will be dedicated to field visits across the salt territory, with on-site explanations for each of the project areas and their corresponding programmes. Local experts will accompany these visits and contribute with their knowledge.

During the workshop days, students and instructors will alternate design work with lectures and presentations by experts, representatives of partner institutions, and local and regional authorities. These sessions will offer opportunities for dialogue on the needs of local communities and the strategies currently being developed within the UNESCO World Heritage nomination framework.

VISITA ALLA VALLE DEL *RIO* SALADO

VISIT TO THE RIO SALADO VALLEY

Il 29 e 30 ci sposteremo da Alcalá de Henares per studiare le diverse aree selezionate per i progetti: le saline di Imón e La Olmeda, le saline di Bujalcayado e Riba de Santiuste. A metà giornata visiteremo le città di Sigüenza e Atienza. È in programma una visita a Madrid, i quali dettagli verranno comunicati prossimamente.

INFORMAZIONI PRATICHE

PRACTICAL INFORMATION

L'aeroporto di Madrid-Barajas è il più vicino ad Alcalá de Henares e dall'aeroporto esiste un servizio di autobus diretto alla città (bus n. 824). Le attività progettuali del workshop e le conferenze si svolgeranno presso la sede della Scuola di Architettura dell'Università di Alcalá.

Le residenze universitarie del campus storico dell'Università di Alcalá (Patrimonio dell'Umanità dal 1998) saranno la sede per l'alloggio e/o i pasti.

SCADENZE

DEADLINES

Il calendario proposto è il seguente:

Aprile 2025. Conferma dell'adesione dell'Università alla rete DHTL;
31 maggio. Annuncio della call agli studenti;
20 giugno. Scadenza per la presentazione delle domande;
30 giugno. Conferma dei partecipanti all'università organizzatrice.

On 29 and 30 August, participants will travel from Alcalá de Henares to explore the various areas selected for the workshop projects, including the salt mines of Imón and La Olmeda, as well as those of Bujalcayado and Riba de Santiuste. Midday visits to the historic towns of Sigüenza and Atienza are also planned. Additionally, a visit to Madrid is currently under consideration and will be announced well in advance.

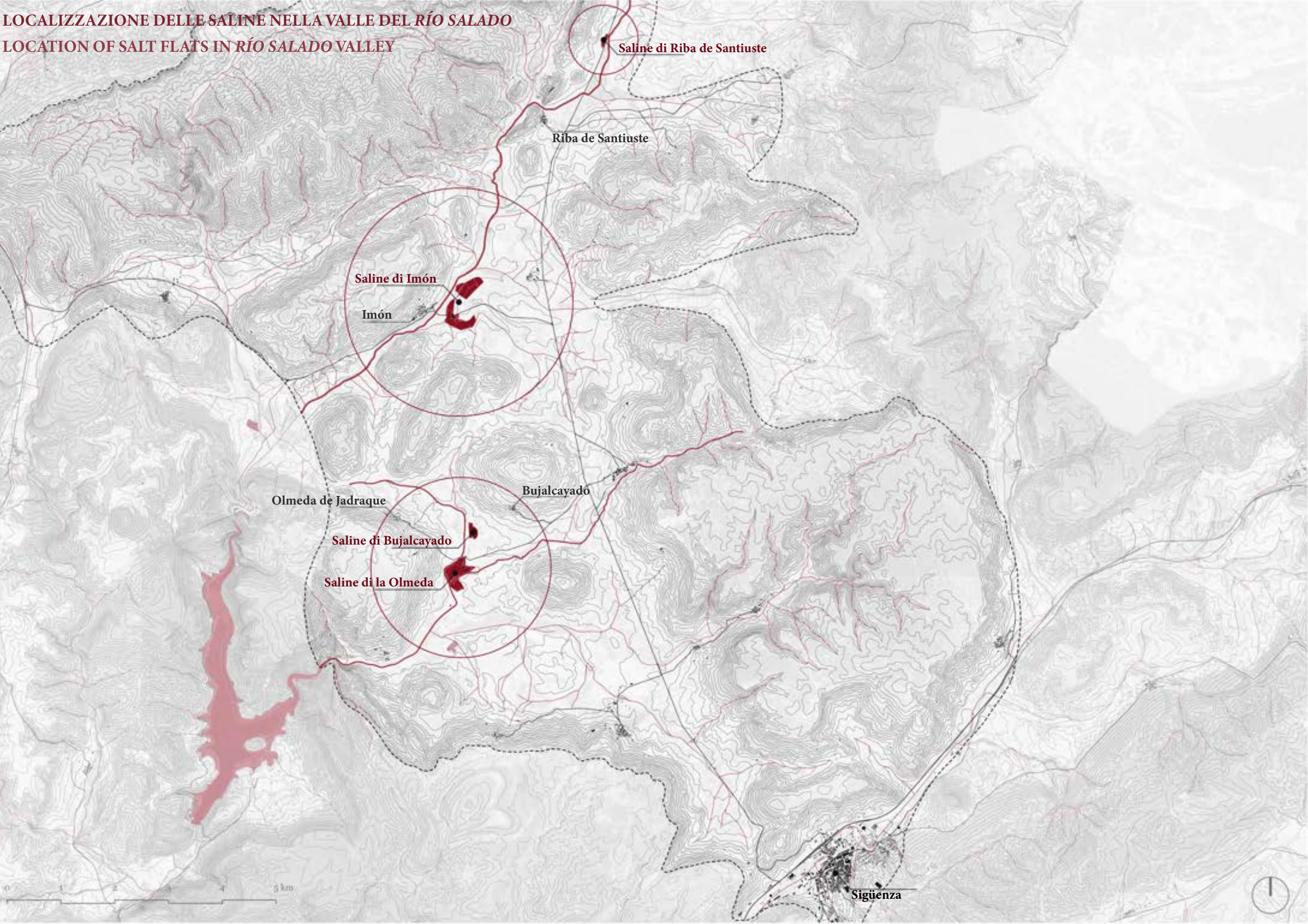
Madrid-Barajas Airport is the closest international airport to Alcalá de Henares. A direct bus line (No. 824) connects the airport to the town. All design activities and lectures will take place at the School of Architecture, University of Alcalá.

Accommodation and/or meals will be provided at the university residences located on the historic campus of the University of Alcalá, designated a UNESCO World Heritage Site since 1998.

The proposed schedule is as follows:

April 2025. Confirmation of the university's participation in the DHTL network
31 May. Official announcement of the student call
20 June. Deadline for student applications
30 June. Confirmation of selected participants by the organising university

LOCALIZZAZIONE DELLE SALINE NELLA VALLE DEL RÍO SALADO
LOCATION OF SALT FLATS IN RÍO SALADO VALLEY



LE SALINE DELLA VALLE DEL *RÍO SALADO*

THE SALT FLATS OF THE *RÍO SALADO* VALLEY

La valle del *Río Salado* si trova nel nord della provincia di Guadalajara, nella regione di Castilla La Mancha, e si distingue per la sua grande diversità naturale, geografica e culturale. Tra i comuni di Sigüenza e Atienza si trovano numerose miniere di sale, il cui sfruttamento è noto fin dall'epoca romana.

Il fenomeno che ha sedimentato i depositi di sale che alimentano le saline interne della zona si è formato circa 200 milioni di anni fa, in quanto la metà orientale della penisola era sotto le acque del Mare di Teti (*Thetis*). A causa dei movimenti tettonici del Terziario, quando la placca africana si scontrò con quella europea, il rilievo cambiò, innalzando il terreno. Di conseguenza, il livello del mare si abbassò e si creò un insieme di laghi poco profondi ricchi di sale. Questi laghi salati sono stati a loro volta coperti da strati di sedimenti man mano che il rilievo si erodeva. In questa valle, dove si trovano le saline, i depositi sono poco profondi e hanno uno spessore considerevole, per cui le acque freatiche diventano salate quando si infiltrano tra questi strati, risalendo in superficie sotto forma di sorgenti salate.

Si tratta di un paesaggio che combina brughiere con gole prodotte dal pizzo di alcuni fiumi e valli dove si sviluppano l'agricoltura, le coltivazioni e la produzione del sale stesso. L'ambiente acquatico del paesaggio del *Río Salado* non solo dà vita alle saline, ma supporta anche un'importante biodiversità di vegetazione alofila e habitat per varie specie di uccelli. Una vegetazione adattata all'ambiente salino, raramente visibile a 400 chilometri dal mare, supporta le condizioni saline, ma è anche molto sensibile a qualsiasi alterazione del suo ecosistema. Le praterie alofile e i prati circostanti sono essenziali per l'equilibrio di un ecosistema locale unico, ma anche a rischio per le pratiche di dragaggio e canalizzazione che alterano le dinamiche naturali del fiume.

The *Río Salado* Valley is located in the northern part of the province of Guadalajara, within the region of Castilla-La Mancha, and is notable for its significant natural, geographical, and cultural diversity. Between the municipalities of Sigüenza and Atienza, numerous salt mines can be found, whose exploitation dates back to Roman times.

The geological phenomenon responsible for the salt deposits that supply these inland saltworks originated approximately 200 million years ago, when the eastern half of the Iberian Peninsula lay beneath the waters of the Tethys Sea. During the Tertiary period, tectonic movements caused by the collision of the African and European plates gave rise to new relief formations, uplifting the terrain. As a result, sea levels receded, giving way to a series of shallow, salt-rich lagoons. Over time, these lagoons were covered by layers of sediment as the landscape underwent erosion. In the present-day valley, where the salt pans are located, the salt deposits lie close to the surface and are of considerable thickness. Groundwater percolating through these layers becomes enriched with salt, eventually emerging at the surface as brine springs.

This is a landscape marked by a rich interplay of moorlands, ravines carved by rivers, and valleys where agriculture—including the traditional production of salt—continues to be practiced. The aquatic environment of the *Río Salado* not only sustains the salt flats but also supports a diverse ecosystem of halophytic (salt-tolerant) vegetation and habitats for various bird species. This unique flora, rarely found 400 kilometres from the sea, is specially adapted to saltworks conditions, yet highly sensitive to any disruption of its ecosystem. The halophytic meadows and adjacent grasslands are critical to the ecological balance of this distinctive environment, which is increasingly threatened by dredging and canalisation practices that alter the river's natural dynamics.



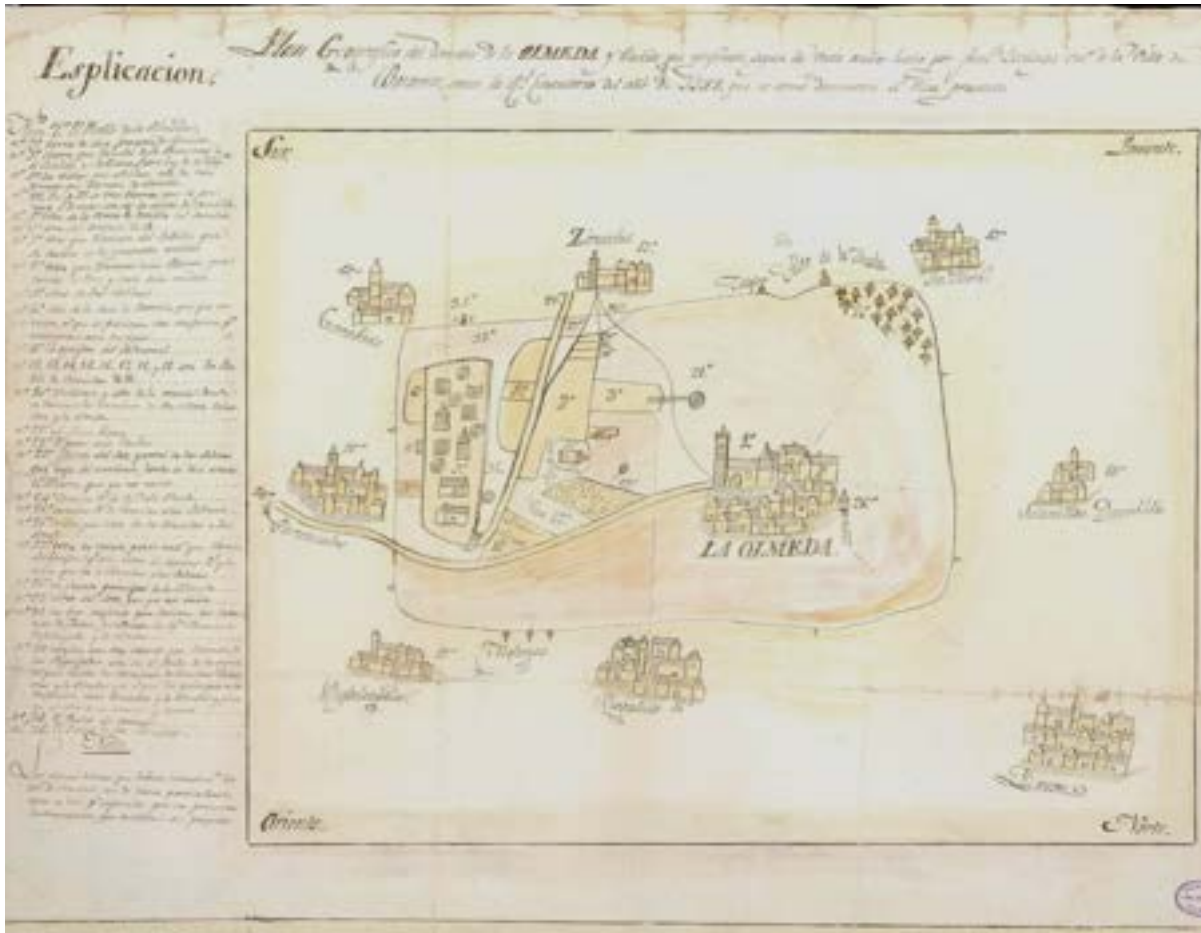
3



3. Mappa storica del Vesco-
vado di Sigüenza”. Biblioteca
dell’Accademia Reale di
Storia.

3. Historical map. “Map of
the Bishopric of Sigüenza”.
Royal Academy of History
Library.

4



4. Piano geografico delle
saline di La Olmeda e dei
villaggi che lo compongono
secondo la veduta ocula-
re realizzata da Francisco
Berlanga nel 1597. Archivio
della Cancelleria Reale di
Valladolid.

4. Historical map. “Geogra-
phical Plan of the District of
La Olmeda and the Villages
that form it according to the
ocular view made by Fran-
cisco Berlanga (...) year 1597
(...)”. Archive of the Royal
Chancery of Valladolid.

burrone delle saline, insieme ai relativi centri abitati, è stata sfruttata fin da prima della conquista cristiana del territorio nel XII secolo, evolvendosi organicamente fino al XIX secolo sulla base dell’organizzazione territoriale medievale, arrestandosi definitivamente tra il XIX e il XX secolo, a causa del fenomeno dello spopolamento.

Nell’Alto Medioevo, le saline del regno di Castiglia-La Mancia erano proprietà private o padronali, ma durante il regno di Alfonso VII (1137) furono dichiarate possesso reale, salvo privilegi precedenti, e fu la corona stessa a sfruttarle. Lo sfruttamento delle risorse saline permise di finanziare lo sviluppo di ampi programmi di costruzione sottoforma di monumenti e opere d’arte, particolarmente visibili nelle due città più grandi della regione: Sigüenza e Atienza.

Nel 1870, le miniere di sale di proprietà dello Stato furono messe all’asta insieme alla maggior parte delle miniere di sale del Paese, attirando molti ricchi signori. Di conseguenza, nel 1873 fu istituito il *Condominio de propietarios de las salinas de Imón y de La Olmeda*. Il grande momento di floridezza del settore del sale ebbe luogo alla fine del XIX secolo e durò fino alla metà del XX secolo, periodo in cui si sviluppò il processo produttivo della maggior parte delle miniere di sale della regione di Atienza. Dalla metà del XX secolo, la produzione è diminuita fino all’inizio degli anni ‘90, quando lo sfruttamento è stato abbandonato. Ciò ha portato all’emigrazione e allo spopolamento del territorio, nonché all’abbandono di molte aziende agricole.

Most of the saltworks, along with the nearby settlements, have been in use since before the Christian conquest of the territory in the 12th century. These sites evolved organically through the medieval territorial structure until the 19th century, when activity largely ceased due to widespread depopulation.

In the early Middle Ages, the salt flats within the Kingdom of Castile–La Mancha were private or feudal properties. However, under the reign of Alfonso VII (1137), they were declared royal property—with the exception of pre-existing privileges—and were subsequently exploited by the Crown. The revenues generated by salt production contributed to the financing of large-scale architectural and artistic programmes, particularly evident in the monumental heritage of Sigüenza and Atienza, the two principal towns of the region.

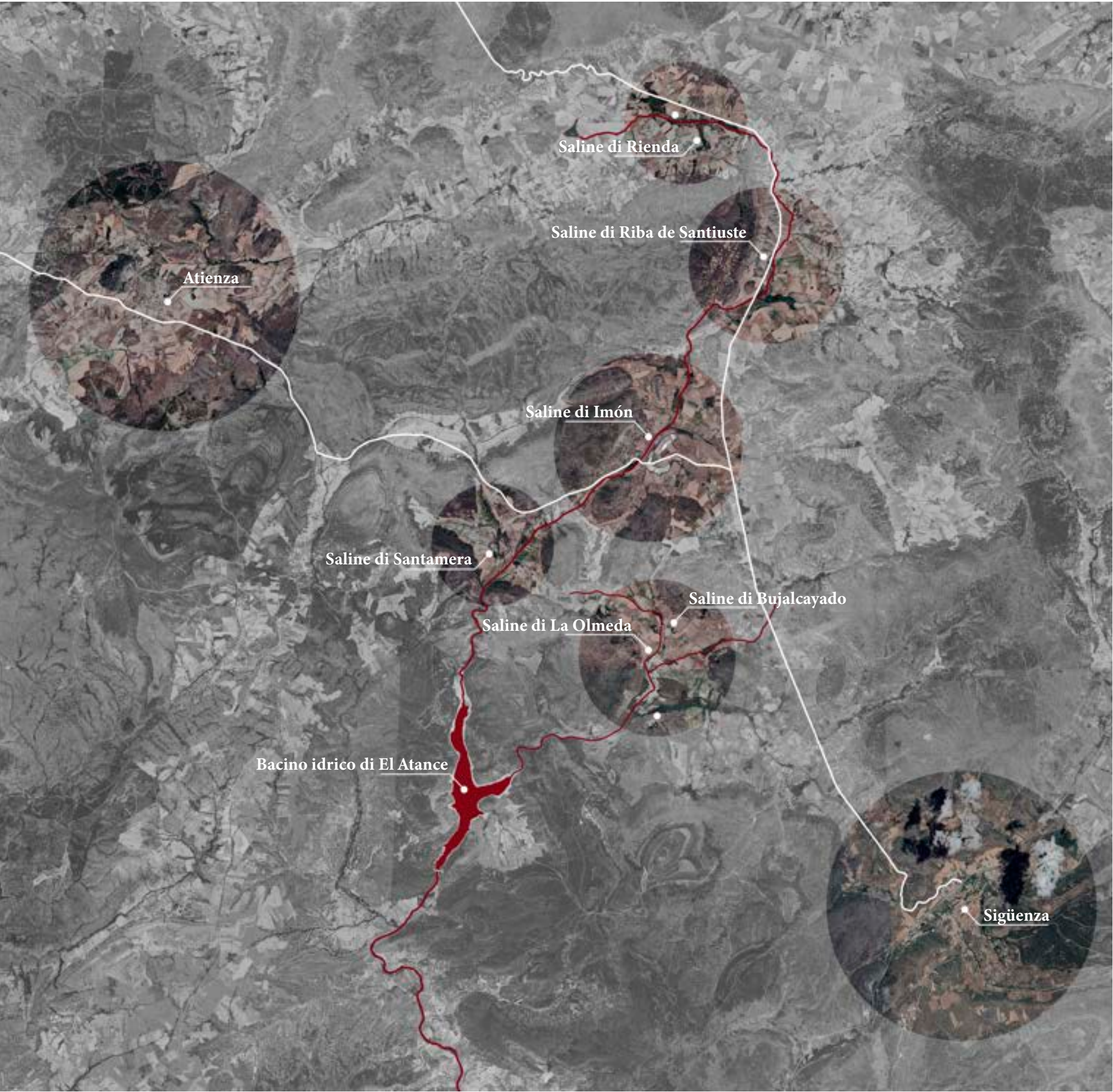
In 1870, the state-owned salt mines were put up for auction, along with most of the country’s saltworks, attracting numerous wealthy landowners. As a result, in 1873, the *Condominio de propietarios de las salinas de Imón y de La Olmeda* (Consortium of Owners of the Salt Mines of Imón and La Olmeda) was established. The peak of the salt industry occurred between the late 19th century and the mid-20th century, during which time the production systems of most salt mines in the Atienza region were developed. From the mid-20th century onwards, production gradually declined until the early 1990s, when the activity was definitively abandoned. This decline contributed to widespread emigration, territorial depopulation, and the abandonment of numerous agricultural estates.

Alla ricchezza del patrimonio esistente in molti villaggi - oggi frazioni - si aggiunge l'interesse paesaggistico dei villaggi stessi e della rete di strade che li collegano, in quanto definiscono la configurazione del paesaggio e permettono di leggerlo e interpretarlo sulla base dei diversi modelli storici di localizzazione del territorio.

Tutta questa rete basata sullo sfruttamento delle miniere di sale è sopravvissuta fino ai giorni nostri in modo insolito e straordinario.

In addition to the rich heritage preserved in many of these villages—now reclassified as districts—the villages themselves, as well as the road network that connects them, are of considerable landscape interest. These elements are essential in defining the structure of the landscape and allow it to be interpreted through the lens of historical patterns of territorial organisation and settlement.

Remarkably, this entire network—shaped by centuries of salt exploitation—has survived to the present day in an unusually coherent and complete form.



5. Immagine aerea. Luoghi di interesse e aree di progetto.
5. Aerial image. Places of interest and project areas.



6 / 7. Immagini storiche. Raccolta del sale nella Salina di Imón. Centro di fotografia e immagini storiche della Provincia di Guadalajara

6 / 7. Historical images. Salt collection in the Salt mine of Imón. Center of Photography and Historical Image of the Province of Guadalajara.

Tra le città medievali di Sigüenza e Atienza, in un raggio di appena 20 chilometri, si trovano i resti di oltre 10 grandi miniere di sale (Imón, La Olmeda, Bujalcayado, Santamera, Rienda, Tordelrábano, Carabias, Alcuneza, Paredes, Riba de Santiuste, Valdealmendras e El Atance); e complessi industriali situati in una micro-riserva naturale di grande diversità litologica e di flora e fauna: la valle del *Rio Salado*. L'area in cui si trovano le saline di Imón è classificata come area naturale protetta, in particolare come “Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli” (ZPS). Si tratta di una categoria di aree protette catalogate dagli Stati membri dell'Unione Europea come aree naturali di particolare rilevanza per la conservazione dell'avifauna minacciata di estinzione. Insieme alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), le ZPS fanno parte della rete di siti protetti Natura 2000 dell'Unione Europea.

In questo quadro temporale e spaziale si inserisce un sistema di 17 località (Sigüenza, Imón, Matas, Palazuelos, La Barbolla, Bujalcayado, Carabias, Cercadillo, Pozancos, Riba de Santiuste, Riosalido, Ures, Pelegrina, La Cabrera, Atienza, Cincovillas e La Olmeda de Jadraque), le miniere di sale storiche di Imón e La Olmeda, i siti storici di Sigüenza, Atienza e Palazuelos, i castelli di La Riba de Santiuste, Atienza, Sigüenza, Pelegrina e Palazuelos, monumenti religiosi come la cattedrale di Sigüenza o la chiesa di El Salvador de Carabias e beni immateriali come la cavalcata di Atienza, quasi tutti dichiarati Bene di Interesse Culturale (BIC).

Within a radius of just 20 kilometres between the medieval towns of Sigüenza and Atienza, one can find the remains of more than ten major salt mines (Imón, La Olmeda, Bujalcayado, Santamera, Rienda, Tordelrábano, Carabias, Alcuneza, Paredes, Riba de Santiuste, Valdealmendras, and El Atance). These industrial complexes are located within the *Rio Salado* Valley, a natural micro-reserve characterised by high lithological diversity and rich biodiversity. The area surrounding the Imón salt mines has been designated as a protected natural area, specifically a “Special Protection Area for Birds” (SBPA)—a category defined by the European Union for sites of particular relevance to the conservation of endangered bird species. Along with the Special Areas of Conservation (SACs), SBPA form part of the Natura 2000 network of protected natural sites across the EU.

Within this temporal and spatial framework, a network of 17 localities is integrated: Sigüenza, Imón, Matas, Palazuelos, La Barbolla, Bujalcayado, Carabias, Cercadillo, Pozancos, Riba de Santiuste, Riosalido, Ures, Pelegrina, La Cabrera, Atienza, Cincovillas, and La Olmeda de Jadraque. This network also includes the historic salt mines of Imón and La Olmeda, the historic centres of Sigüenza, Atienza, and Palazuelos, the castles of La Riba de Santiuste, Atienza, Sigüenza, Pelegrina, and Palazuelos, religious monuments such as the Cathedral of Sigüenza and the Church of El Salvador de Carabias, and intangible cultural heritage such as the Caballada de Atienza. Nearly all of these elements have been declared Bienes de Interés Cultural (BIC).

Il paesaggio della Valle e Saline del *Río Salado* può essere definito come un paesaggio fossile con uno sviluppo determinato da modelli storici di insediamento e sfruttamento delle risorse che continua a riflettere una struttura e un'organizzazione territoriale medievale. Oltre alla ricchezza monumentale e architettonica di molti piccoli villaggi (che in molti casi contano meno di 100 abitanti), c'è anche l'interesse paesaggistico dei villaggi stessi e della rete di cui fanno parte, in quanto segnano la configurazione del paesaggio e permettono di leggerlo e interpretarlo sulla base dei diversi modelli storici di localizzazione del territorio.

The landscape of the *Río Salado* Valley and its saltworks can be defined as a fossil landscape, shaped by historical patterns of settlement and resource exploitation. It continues to reflect a medieval territorial structure and organisation. In addition to the monumental and architectural wealth preserved in many of the small villages—often inhabited by fewer than 100 people—the towns themselves, and the network they form, are of significant landscape value. This network outlines the spatial structure of the region and enables its reading and interpretation through the lens of diverse historical settlement models.



8



9



10



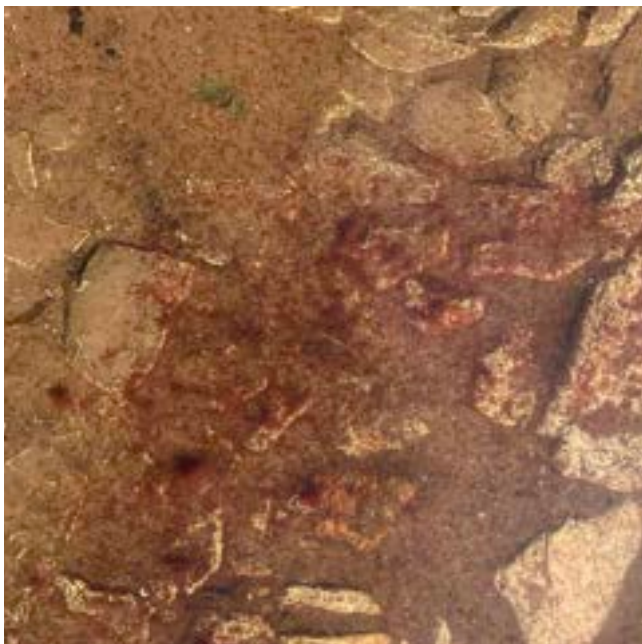
11



12



13



14



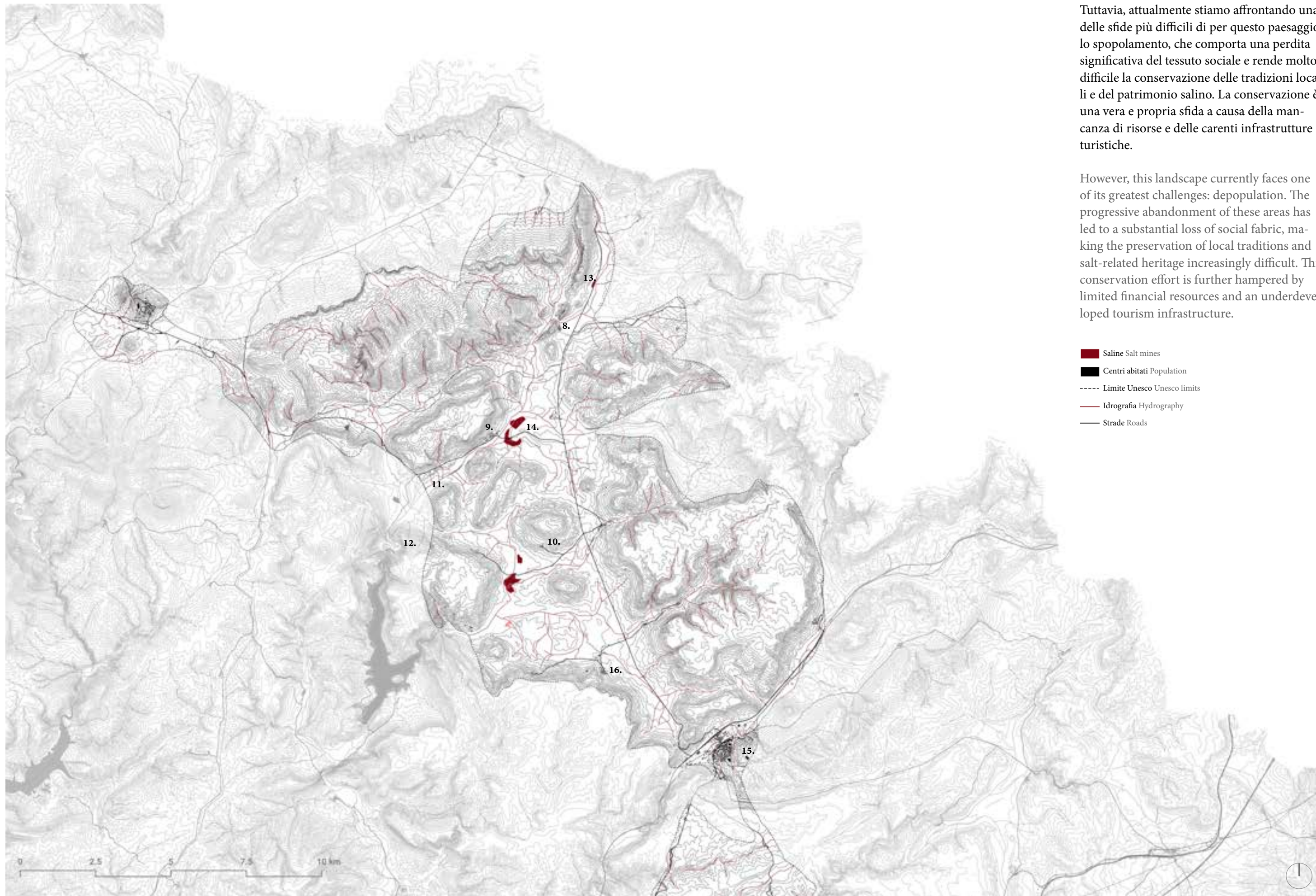
15



16

8 / 9 / 10. Ponte Riba de Santiuste, Imón, Cammino Bujalcayado, 11 / 12 / 13. *Río Salado*, Santamera, Saline di Riba de Santiuste, 14 / 15 / 16. Microrganismi nel sale, Cattedrale di Sigüenza, Castello di Palazuelos.

8 / 9 / 10. Riba de Santiuste Bridge, Imón, Road to Bujalcayado, 11 / 12 / 13. *Río Salado*, Santamera, Saltworks of Riba de Santiuste, 14 / 15 / 16. Salt microorganisms, Sigüenza Cathedral, Palazuelos Castle.



Tuttavia, attualmente stiamo affrontando una delle sfide più difficili di per questo paesaggio: lo spopolamento, che comporta una perdita significativa del tessuto sociale e rende molto difficile la conservazione delle tradizioni locali e del patrimonio salino. La conservazione è una vera e propria sfida a causa della mancanza di risorse e delle carenti infrastrutture turistiche.

However, this landscape currently faces one of its greatest challenges: depopulation. The progressive abandonment of these areas has led to a substantial loss of social fabric, making the preservation of local traditions and salt-related heritage increasingly difficult. This conservation effort is further hampered by limited financial resources and an underdeveloped tourism infrastructure.

CANDIDATURA UNESCO
UNESCO CANDIDATURE



AREE 1 / 2. SALINE DI IMÓN
AREAS 1 / 2. IMÓN SALT MINE

Vicina alla frazione di Imón, a 14 km da Sigüenza e a 16 km da Atienza, con una popolazione di circa 25 abitanti. È la salina più importante per qualità e dimensioni. Sebbene le sue origini risalgano al Medioevo, i resti in superficie sono costruzioni del XVIII e XIX secolo. La produzione è cessata nel 1996. Lo stato attuale è di abbandono e rovina, anche se i resti conservati permettono di comprendere l'intero processo di produzione del sale.

Parte del suo perimetro è incluso in un Piano Regolatore per il recupero. Si tratta di 3 grandi magazzini, 5 ruote idrauliche, il deposito di acqua salata e le strutture di evaporazione. Le Saline di Imón sono incluse come sito industriale nella lista ERIH e sono registrate nel Piano Nazionale per il Patrimonio Industriale nella categoria dei Beni di Interesse Culturale (BIC).

Area 1. Magazzino. Costruzione di pareti in muratura che conserva solo i muri perimetrali. (A1)

Area 2. Appezamento di terreno rurale che forma una collina in leggera ascesa di fronte alla salina e al villaggio di Imón. (A2)

Located adjacent to the hamlet of Imón—14 km from Sigüenza and 16 km from Atienza—this site is home to approximately 25 inhabitants. The Salt mine of Imón represent the most significant inland saltworks in the region in terms of both quality and scale. Although their origins date back to the Middle Ages, the visible remains correspond to structures built in the 18th and 19th centuries. Salt production ceased in 1996. Today, the site is in a state of abandonment and decay; however, the existing structures still allow for a comprehensive understanding of the historical salt production process.

Part of the site has been included in a restoration Master Plan. Key surviving elements include three large warehouses, five waterwheels, a brine reservoir, and evaporation facilities. The Imón saltworks are recognised as an industrial heritage site on the European Route of Industrial Heritage (ERIH) and are listed under Spain's National Industrial Heritage Plan as a Bien de Interés Cultural (BIC).

Area 1. Warehouse. Masonry structure with only the perimeter walls remaining. (A1)

Area 2. Gently elevated plot of rural land located opposite the saltworks and the village of Imón. (A2)



A1



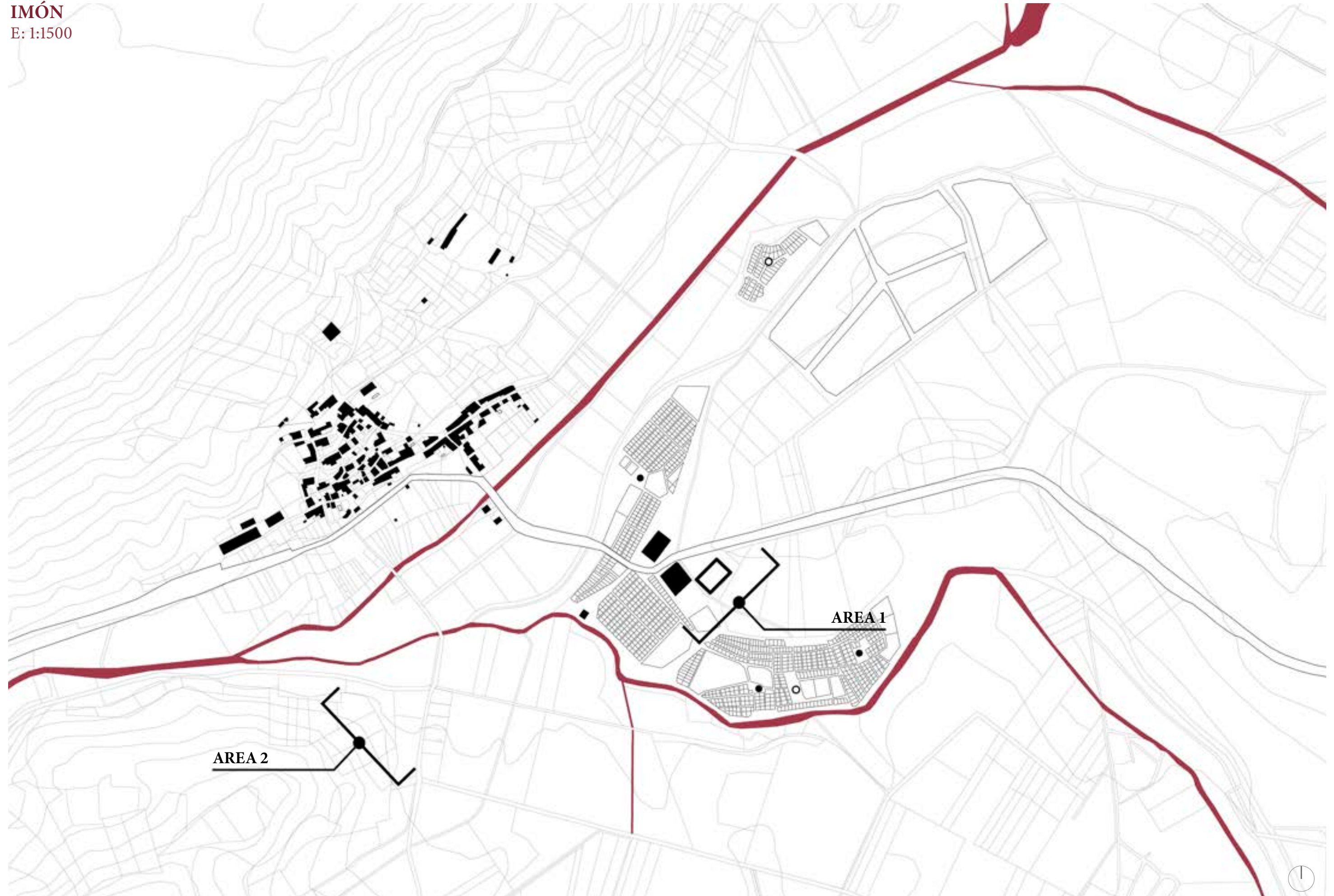
A2



A1



A2



AREA 3. SALINE LA OLMEDA
AREA 3. LA OLMEDA SALT MINE

In una valle vicina a Imón (con cui condivide storicamente la proprietà) e Bujalcayado. Risale al XVII secolo e ha prodotto sale fino al 1992. È composta da 2 magazzini, 5 ruote idrauliche, alcune case, una chiesa e fino a 800 vasche, scaldabagni e stufe. Las Salinas de Olmeda sono incluse come sito industriale nel Piano Nazionale del Patrimonio Industriale nella categoria di Bene di Interesse Culturale (BIC). Attualmente mantiene un’area in produzione.

Area 3. Appezamento di terreno rustico elevato sopra la valle del Rio Salado, da cui si possono vedere le saline di Olmeda e Bujalcayado. (A3)

Located in a valley near Imón—with which it historically shared ownership—and close to Bujalcayado, the salt mine of la Olmeda date back to the 17th century and remained active until 1992. The complex includes two warehouses, five waterwheels, several dwellings, a church, and up to 800 individual brine pools, water heaters, and evaporation pans. The salt mines de la Olmeda are listed as an industrial site in Spain’s National Plan for Industrial Heritage under the category of Bien de Interés Cultural (BIC). Notably, a portion of the site remains in production today.

Area 3. Plot of rural land situated on high ground overlooking the Rio Salado Valley, with panoramic views of the saltworks of Olmeda and Bujalcayado. (A3)



A3



A3

AREE 4/5. SALINE E VILLAGGIO DI BUJALCAYADO
AREA 4/5. SALT MINE AND TOWN OF BUJALCAYADO

Molto vicine a quelle di La Olmeda (200 m), a 2 km dal villaggio di Bujalcayado e a 10 km dal comune di Sigüenza. Risalgono al 1890, cessano la produzione nel 1970, e sono distribuite in 3 ruote idrauliche, 1 magazzino con due stanze, 1 piccolo garage e fino a 400 vasche, scaldabagni e stufe. La piccola frazione di Sigüenza si trova sul versante sud-occidentale di Los Hornillos, sul monte Montellano, a un'altitudine di 1072 m sul livello del mare. Attualmente è una località praticamente abbandonata, con una popolazione di circa 6 abitanti.

Area 4. L'area di progetto si trova in un sito adiacente alle saline, che sono in avanzato stato di degrado. Il progetto deve dialogare con la preesistenza. (A4)

Area 5. Si tratta di un'area situata nella parte più alta del territorio, vicino al villaggio. Questo sito è può essere oggetto di modifiche. (A5)

Located approximately 200 metres from the Saalt mine of la Olmeda, 2 km from the village of Bujalcayado, and 10 km from the municipality of Sigüenza, the salt mine of Bujalcayado date from 1890. Salt production ceased in 1970. The site includes three waterwheels, one two-room warehouse, a small garage, and up to 400 brine pools, recocederos, and evaporation pans. The nearby hamlet of Bujalcayado is situated on the southwestern slope of Los Hornillos, part of the Montellano mountain range, at an elevation of approximately 1,072 metres above sea level. It is currently a nearly abandoned settlement with a population of around six inhabitants.

Area 4. This area is located next to the saltworks buildings, which are in an advanced state of deterioration. The project proposed for this site must engage in a sensitive dialogue with the existing structures. (A4)

Area 5. This area is situated in the highest part of the terrain, near the settlement. Its exact location remains subject to revision. (A5)



A4



A4



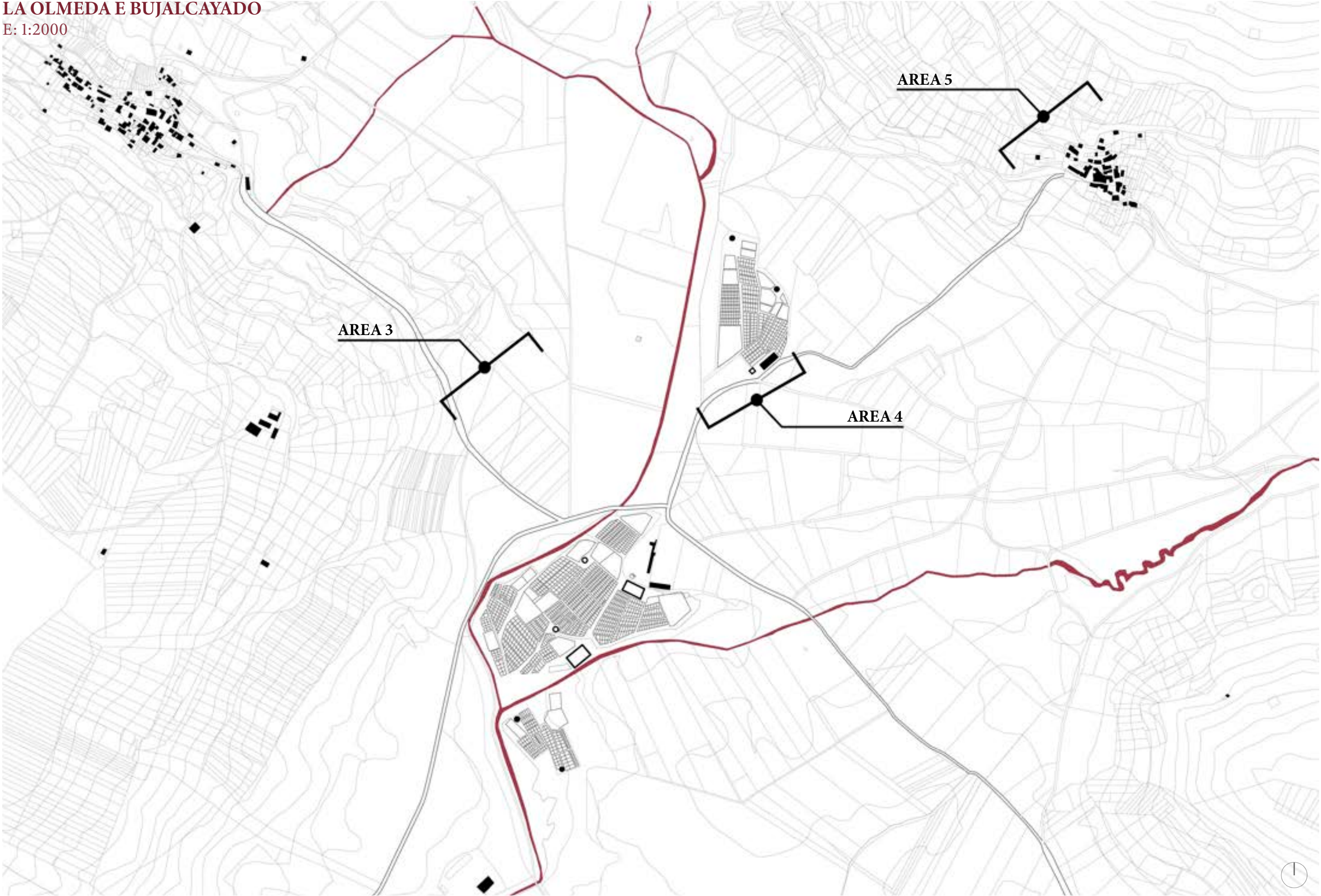
A5



A5

LA OLMEDA E BUJALCAYADO

E: 1:2000



AREA 6. RIBA DE SANTIUSTE

AREA 6. RIBA DE SANTIUSTE

Riba de Santiuste è una frazione di Sigüenza, nella valle del *Río Salado*, con una popolazione di circa 15 abitanti. È un comune che sorge accanto alla collina su cui si erge l'imponente castello medievale, che sorveglia l'ampia valle del *Río Salado* da tutti e quattro i lati. Con una pianta allungata, la fortezza si trova su un dirupo, adattando la sua silhouette al terreno. Si tratta di una costruzione militare progettata per la difesa della regione del *Río Salado*, che innalza le sue mura sul bordo della stretta e allungata piattaforma della collina. Fu costruito dagli arabi e poi ricostruito alla fine del XII secolo per conto del vescovato di Sigüenza, e precedette la nascita di un centro abitato sulla collina di fronte al castello, Riba de Santiuste. Circondata da diverse colline e da un paesaggio in generale con una geologia brusca, diversa dalle colline e dalle valli delle precedenti saline. Le saline risalgono al 1910, con produzione fino al 1960. Sono distribuite in 2 magazzini, diverse vasche e una sola ruota idraulica, tutte praticamente scomparse.

Area 6. Il sito di progetto si trova ai piedi della collina del castello, accanto a una sorgente termale. (A6)

Riba de Santiuste is a district of Sigüenza, located in the *Río Salado* Valley, with a population of approximately 15 inhabitants. The settlement lies at the foot of a hill crowned by an imposing medieval castle, which overlooks the wide *Río Salado* Valley from all directions. With an elongated ground plan, the fortress is built directly on the rock, adapting its layout to the terrain's orography. This military structure was originally constructed by the Arabs and later rebuilt at the end of the 12th century under the auspices of the Bishopric of Sigüenza. It preceded the development of the current village of Riba de Santiuste, which emerged on the opposite slope of the hill. The site is surrounded by a series of hills and features a rugged geological landscape, markedly different from the more open valleys and softer terrain where the previous saltworks are located. The local saltworks date from 1910 and remained in production until 1960. The complex consisted of two warehouses, several brine pools, and a single waterwheel, although almost all physical traces have since disappeared.

Area 6. The project site is located at the base of the castle hill, adjacent to a thermal spring. (A6)



A6



A6



A6



A6

RIBA DE SANTIUSTE

E: 1:2000



Río Salado Landscape

Tourism and regeneration

12th international design workshop

promoted by

Designing Heritage Tourism Landscapes
International network of schools of architecture

contacts

All communications must be sent to 12workshop.dhtl@uah.es, with
copying the following address: dhtl.network@iuav.it.